

18 aprile visita guidata al nuovo centro logistico e di produzione della Vimar



i soci in visita alla Vimar, a sinistra in primo piano Camillo Gusi e Gualtiero Viaro

"L'energia prende forma - Con *Linea* abbiamo ridisegnato l'energia". Due slogan che ci hanno colpito alla fine della visita guidata al nuovo centro logistico e di produzione della Vimar. Slogan colti alla fine del percorso là dove nasce e viene realizzata la nuova creazione della Vimar: la *Linea*. Ma tutta la visita, di oltre un'ora, è stata una scoperta emozionante di vedere insieme interagenti energia e forma. Termini apparentemente antitetici ma, questa sera felicemente accostati. Complice il design inteso come disciplina che sa trovare il migliore equilibrio tra il sapere e il fare. Questo abbiamo visto e percepito lungo tutto il percorso della visita. È il design che vedi già all'esterno arrivando al Polo Vimar, che poi ti colpisce all'interno anche ascoltando la narrazione della guida quando ci parlava della geometria e della tecnologia dei materiali, del rapporto fra artificiale e natura. Un racconto che sfiorava declinazioni antropologiche e sociali e faceva intravedere nuove relazioni tra forma e possibili funzioni, tra forma e contenuto, tra energia e forma.

Siamo passati dall'utilizzo di cemento fotocatalitico che trasforma gli inquinanti organici, dall'impiego di vetro per migliorare l'efficienza energetica, dalle scelte architettoniche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale, all'impianto fotovoltaico che produce circa il 30% del fabbisogno energetico dello stabile, al campo geotermico a 60 metri di profondità che consente di produrre riscaldamento/raffrescamento in modo sostenibile. Ma poi quell'equilibrio tra il sapere e il fare lo cogli immergendoti nel vivo della produzione e della logistica che abitano un edificio già straordinario per bellezza e funzionalità. Parliamo di produzione iniziando dal processo di assemblaggio di schede elettroniche che supera ogni immaginazione in termini di automazione, qualità e controlli. Abbiamo sentito raccontare di macchine intelligenti per la produzione: le macchine che decidono autonomamente se continuare o meno la produzione, di operatori che scartano o non scartano i pezzi in base alle decisioni delle macchine, di un sistema che sostituisce automaticamente i componenti difettosi. E cosa dire poi (a proposito del sapere e del fare), dei Robot collaborativi (cobot) progettati per lavorare a stretto contatto con gli esseri umani, senza la necessità di barriere di sicurezza, utilizzati per una varietà di attività, tra cui la verniciatura, l'assemblaggio e il trasporto di materiali, aumentando la produttività e la sicurezza sul posto di lavoro.

Passando quindi alla logistica, è stato sorprendente cogliere quel nuovo equilibrio tra il massimo della verticalità (bancali portati fino a 10 metri di altezza) e il minimo di superficie al piano per non occupare il suolo oltre il necessario. Autentico paradosso, risultato di ricerca, studio, esperienza professionale, storiche competenze, intelligenti visioni. Il magazzino del futuro. Ma tornato al presente abbiamo apprezzato quanto fa la Vimar relativamente alla gestione del riciclo e alla sostenibilità (il 94% degli scarti viene riciclato). E questo mentre l'Europa chiede alle aziende di raggiungere il 90% di riciclo entro il 2035. In Vimar il progetto Ambiente è stato introdotto nel 1990 per promuovere il riciclo e il massimo recupero di metallo e plastica in modo efficiente e sostenibile. Ammirevole anche la policy relativa al controllo delle spedizioni e dei resi. Quasi 80 anni di esperienza, tradizione e innovazione che contraddistinguono i prodotti e le soluzioni Vimar per arrivare a "ridisegnare l'energia". (p.m.)

Ma la storia della Vimar, scandita in decenni, la lascio a un testo consegnatoci da

Camillo Gusi:

"La nostra storia inizia il 1° maggio 1945, a ridosso delle mura medioevali di Marostica, in provincia di Vicenza, quando Walter Viaro e Francesco Gusi celebrano a modo loro la fine della guerra. La Festa del Lavoro non era ancora stata istituita in Italia e lo scenario era quello di un paese devastato ma con una gran voglia di ricostruire.

1945 – 1950

Nei primi anni di attività la sede era una vecchia fabbrica di cappelli. L'idea, che si dimostrerà vincente, fu quella di dedicarsi a prodotti per l'uso civile dell'energia elettrica, basati su componenti ottenuti con lo stampaggio di resina termoindurente e/o porcellana e parti metalliche realizzate in ottone. Inizialmente la produzione si limitava a prodotti elementari, come portalampe, spine, prese, spinotti per il ferro da stiro ma già alla fine del decennio venne prodotto l'interruttore a pera, un prodotto che per molti anni sarà presente nelle case degli italiani.

1950-1960

Con il boom economico l'Italia è impegnata nella ricostruzione e anche gli impianti elettrici cominciano ad evolvere rapidamente. Compagno interruttori e prese caratterizzati da un disco di vetro che ricopre gli apparecchi. Alla fine degli anni '60 si comincia ad utilizzare i tecnopolimeri che aprono la porta a innovativi criteri costruttivi del prodotto. Cogliendo queste nuove potenzialità, l'azienda amplia le proprie linee produttive e, con oltre 300 dipendenti, è in grado di rispondere velocemente alle esigenze di un mercato in continua crescita. Vengono infatti lanciate sul mercato le prime serie civili modulari che rivoluzionano il concetto di punto luce.

1960 – 1980

In questi anni si sviluppa sempre di più il concetto di sicurezza del materiale elettrico. I prodotti vengono quindi progettati per garantire una totale tutela di chi li utilizzerà e sono il risultato di componenti testati, materiali garantiti e brevetti unici. Come quello dell'otturatore di protezione "Sicury" del 1968. Una semplicissima "farfallina" in plastica che impedisce il contatto accidentale con le parti in tensione delle prese. Ritenuto troppo importante per la sicurezza delle persone, il brevetto viene ceduto gratuitamente a tutti i produttori diventando velocemente uno standard normativo. Nei primi anni 60 viene costituita la prima società produttiva commerciale in Grecia,

1980 – 1990

Sono gli anni della "Qualità Totale". Un approccio nuovo, in un comparto estremamente complesso - per numero di prodotti, quantità dei componenti, tecnologie - come quello elettrotecnico. La progettazione punta alla semplicità installativa, verificata attraverso un dialogo costante

con il mercato con il quale si perseguono obiettivi di partnership. Le risorse umane sono coinvolte a tutti i livelli e la soddisfazione del cliente è il parametro del successo. Come quello ottenuto dalla serie Idea che ancora oggi, dopo più di 30 anni, ben rappresenta l'attenzione dell'azienda per la qualità.

1990-2000

Nuovi stili abitativi, nuove tendenze architettoniche e tecnologiche. Designer di fama disegnano le forme di Plana ed Eikon e viene lanciato sul mercato By-me, il sistema domotico che unisce controllo, comfort, sicurezza ed efficienza energetica e che da allora è il cuore intelligente di tutte le serie civili anche per applicazioni settore alberghiero e ospedaliero. Aprono le filiali in Venezuela.

2000-2018

Si consolida la presenza all'estero con l'apertura delle filiali in Cile, Cina, Austria, Messico, Francia e a Dubai e Singapore che consentono di offrire i prodotti a oltre 100 diverse nazioni. Vimar è fornitore ufficiale del padiglione italiano all'Expo Universale di Shanghai riconfermandosi come una delle più importanti realtà del panorama internazionale. Nasce Eikon Evo, una vera e propria evoluzione estetica e tecnologica, e poco dopo Arké. Il successo è immediato. Con l'acquisizione di Elvox - azienda leader nel settore della videocitofonia, automazioni e TVCC – avvenuta nel 2011, Vimar è in grado di offrire un'offerta completa dentro e fuori casa.

2018-2020

In un momento storico nel quale le tecnologie digitali stanno cambiando le regole del mercato e il modo in cui le aziende progettano e sviluppano i loro prodotti, Vimar si apre al mondo connesso con VIEW, acronimo di Vimar Energy on Web. Un ecosistema in continua crescita formato da prodotti smart e sistemi interconnessi ed esteticamente coordinati, capaci di integrarsi con le proposte commerciali di altri produttori. Soluzioni IoT che garantiscono comfort, sicurezza ed efficienza energetica e una totale supervisione tramite semplici App disegnate attorno ai bisogni degli utilizzatori.

Oggi

Vimar è uno dei principali player italiani nel settore elettronico ed elettrico di bassa tensione. Con oltre 15.000 articoli distribuiti in più di 100 nazioni, 185 milioni di pezzi prodotti all'anno, 1.300 collaboratori, di cui 1.000 in Italia, 4 stabilimenti a Marostica, 9 filiali commerciali nel mondo l'azienda è un punto di riferimento per coloro che cercano soluzioni performanti, qualità del prodotto, innovazione tecnologica ma anche un design in linea con le più attuali tendenze del mercato. Nel 2021, per la sua presenza sul mercato da oltre 50 anni, Vimar ha ottenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico il prestigioso riconoscimento di Marchio Storico, a testimonianza della sua italianità e della lunga tradizione.

Nel 2022 nasce Linea, una nuova serie di placche e comandi dal design inedito ed elegante, che unisce l'essenzialità di un'estetica ricercata alla più avanzata tecnologia. In Linea l'innovazione incontra la sostenibilità, grazie all'utilizzo di plastiche realizzate da fonti rinnovabili e all'ottimizzazione dei processi che riducono dell'80 % le emissioni di CO2 equivalenti e grazie ai numerosi brevetti depositati che la rendono unica.

La serie evolve con la piattaforma XT: la sua anima domotica su tecnologia By-me Plus, caratterizzata da una dinamicità e da una scalabilità che la rendono unica. La serie è stata molto apprezzata dal mercato e ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali in termini di design e innovazione.

A fine 2023, Vimar pubblica il primo Bilancio di Sostenibilità, redatto in conformità ai principali standard di riferimento e allineato agli obiettivi ambiziosi del Green Deal dell'UE. Un passo significativo verso una gestione aziendale sempre più responsabile.

Polo logistico e produttivo Vimar

Dal 2020 è completamente operativo a Marostica, in viale della Ceramica, il nuovo polo logistico-produttivo.

Il polo logistico, realizzato in poco più di un anno, è interamente automatizzato con le più moderne tecnologie e con la capacità di gestire fino a 120.000 casse (grazie a un mini load e a ben 1.860 metri di rulliere). Ha rappresentato la prima fase di costruzione del più ampio Polo Logistico e Produttivo, completata nel 2020 con la costruzione di un edificio dedicato a uffici e a un'importante area produttiva.

Un ambizioso progetto che coinvolge un'area complessiva di 70.000 metri quadri, dei quali 46.000 di superficie calpestabile, 22.000 di magazzino coperto, 3.300 di parcheggi pubblici e oltre 7.000 di spazi verdi in parte dedicati anche alla cittadinanza, con parco giochi per i bambini.

Il nuovo Polo Logistico e Produttivo, è stato progettato in base ai più avanzati criteri di sostenibilità ambientale. Le linee eleganti e minimali che caratterizzano i vari edifici si inseriscono armoniosamente nel territorio circostante, anche grazie a giardini verticali e al tetto verde: una soluzione green che offre al contempo un maggior isolamento termico. Le strutture portanti sono chiuse perimetralmente da pannelli in cemento TX Active® in grado di abbattere gli inquinanti organici ed inorganici presenti nell'aria grazie al processo di fotocatalisi. I benefici ambientali di aver posato più di 3.000 m² di pannelli a base di TX Active® sono equiparabili a piantare 250 piante.

L'approvvigionamento energetico dell'intero complesso avviene con un importante contributo di fonti rinnovabili. Un impianto fotovoltaico (composto da 2.442 moduli ad alta efficienza posizionati sulla copertura e da 14 generatori) consente una produzione annua di circa 1.000.000 kWh, pari al consumo di oltre 200 nuclei famigliari di quattro persone, interamente dedicata a fini produttivi. Per la climatizzazione invernale ed estiva dei luoghi di lavoro è invece stato installato un impianto geotermico, abbinato a 48.000 metri quadri di pavimento radiante, che permette un risparmio di energia primaria pari al 40%.

Il tutto è poi gestito da una piattaforma improntata alla logica dello Smart Metering che, attraverso un sofisticato sistema di sensori permette di acquisire, analizzare e gestire in tempo reale i dati energetici, ottimizzando così l'utilizzo degli impianti e riducendo i consumi del 10%.

Per sfruttare al massimo la luce naturale le pareti perimetrali sono dotate di grandi tagli verticali vetrati e la copertura di numerosi lucernai. Tutti i vetri utilizzati sono inoltre basso emissivi per ridurre al massimo la dispersione del calore verso l'esterno. Anche le soluzioni per l'illuminazione, che utilizzano esclusivamente tecnologia a LED, sono state dettate da scelte all'avanguardia che coniugano requisiti prestazionali, risparmio energetico e comfort ambientale.

Un occhio di riguardo anche alla mobilità sostenibile. L'area parcheggi è infatti dotata di colonnine per la ricarica delle automobili elettriche che compongono il parco auto di Vimar"

a cura di Giancarlo Corvi

E per finire, dopo un raffinato caminetto-quasi cena, all'insegna del bello e del buono in perfetto stile Vimar, **i ringraziamenti del presidente Enrico Marin:**

Ringrazio i nostri soci Camillo Gusi e Gualtiero Viaro per aver dato al Club l'opportunità di fare questa visita in Vimar Spa presso il loro nuovo polo logistico e produttivo.

Questa è una visita di cui avevo chiesto la disponibilità a Camillo ancora prima di iniziare la mia annata di presidenza, perché ben si inquadrava nel tema conduttore del mio programma di andare a conoscere e incontrare attività e soggetti portatori e generatori di speranza nel nostro territorio, anche nel campo dell'economia. Ebbene VIMAR è una realtà aziendale che sicuramente è fonte di speranza in questo territorio. Le sue radici familiari e il suo radicamento e sviluppo territoriale nell'area di Marostica, ha contribuito e contribuisce a generare speranza, sviluppo e benessere in questo territorio creando occupazione di qualità per molti dipendenti con attenzione e sensibilità al welfare delle molte famiglie che vi ruotano attorno ed anche agli aspetti del sociale e della sostenibilità. Lo dimostra il fatto che pur essendo un'azienda fortemente internazionalizzata con presenza in 100 paesi, ha una produzione che per il 90% è realizzata in Italia e soprattutto negli stabilimenti ubicati qui a Marostica. Vimar poi è fonte di speranza per l'opportunità di lavoro che offre a molti giovani, soprattutto a quei giovani che studiano e accettano di impegnarsi. Basti pensare che i nuovi assunti negli ultimi anni sono stati per oltre il 50% persone sotto i 35 anni e in buona parte giovani ingegneri o giovani qualificati (usciti ad esempio dagli ITS). L'attenzione verso i giovani è mostrata anche dalle molte borse di studio che l'azienda finanzia per gli studenti meritevoli, sia figli dei dipendenti che di questo territorio. L'attrattiva dell'azienda Vimar verso i giovani è rappresentata anche dalla sua capacità di essere innovativa sui prodotti, sul loro design, sulle caratteristiche architettoniche e di sostenibilità del nuovo stabilimento che oggi abbiamo visita, come dimostrano i tanti premi e riconoscimenti ottenuti dai loro prodotti e dal progetto di questo stabile.

Quindi grazie veramente a Vimar e ai soci Camillo e Gualtiero per averci concesso il privilegio di questa visita e per la calorosa ospitalità che ci hanno riservato. (Enrico Marin)



... gustando cibi e la bellezza della geometria delle luci al soffitto



il presidente ricorda a Camillo e a Gualtiero un'altra visita del club alla Vimar di qualche anno fa



e infine, reduci dall'ultima edizione di "DI RARA PIANTA" non poteva mancare l'omaggio della Rosa Monte Grappa